

## BOLLETTINO OLIVO GENOVA – COMUNICATO N. 26 del 16 DICEMBRE 2021

### L'ANNATA 2021 IN SINTESI

**METEO E FENOLOGIA** La stagione invernale è stata caratterizzata da temperature in linea con i valori storici e da precipitazioni superiori alla media. Le precipitazioni sono state molto elevate e in surplus su tutto il territorio provinciale, con cumulati che hanno raggiunto i 1000-1100mm. Il trimestre marzo-maggio è stato caratterizzato da temperature inferiori ai valori storici e precipitazioni scarse nella prima parte del trimestre e più abbondanti nella seconda parte. I primi giorni di aprile sono stati caratterizzati da temperature minime molto basse, da cui sono derivate gelate tardive nell'entroterra e nelle valli. Il calo termico ha determinato inoltre un ritardo nello sviluppo fenologico di circa due settimane rispetto al 2020. Il cumulo ha raggiunto i 500 mm nelle aree centrali della provincia e lo scarto rispetto alla media storica è risultato negativo nelle aree di ponente e in quelle più interne del levante. Si deve inoltre tener conto del fatto che la maggior parte di questi fenomeni si sono verificati dalla seconda metà di aprile in poi, e che il mese di maggio è stato caratterizzato da numerosi giorni di pioggia. Tale andamento non è stato sicuramente favorevole alla fioritura e all'allegagione, anche se, mediamente, questa è stata valutata inizialmente soddisfacente. La stagione estiva è stata caratterizzata da temperature complessivamente più elevate della media storica e da precipitazioni scarse, con cumulati che hanno raggiunto a malapena i 130 mm. La forte siccità ha evidenziato la necessità di interventi irrigui per quasi tutto il periodo estivo e ha contribuito a causare cascole importanti a partire dal periodo post-allegagione. Le elevate temperature e lo stato di disidratazione delle olive hanno inoltre causato mortalità talvolta elevata e contribuito al contenimento delle infestazioni da mosca. La stagione autunnale è stata caratterizzata da temperature complessivamente più elevate della media storica e le precipitazioni sono state più elevate nelle aree interne, dove il cumulo ha raggiunto anche i 700 mm. La maturazione delle olive è risultata in linea con il 2020, sia per quanto riguarda le osservazioni in campo relative all'inviatura, sia per il grado di inolizione, determinato mediante analisi di laboratorio. A partire dal mese di ottobre le rese al frantoio sono risultate invece decisamente più elevate rispetto al 2020 e agli anni precedenti, probabilmente anche per la maggiore disidratazione delle olive in alcune fasi della raccolta. Maggiori dettagli sulla situazione meteo sono disponibili nelle analisi climatiche stagionali pubblicate nei bollettini Agrometeo n. 6 (<https://tinyurl.com/2p9hr72p>), n. 13 (<https://tinyurl.com/58bp6p8t>), n.19 (<https://tinyurl.com/2dh4fu9j>) e n. 25 (<https://tinyurl.com/2akenbt8>)

**INFESTAZIONI DA MOSCA** La stagione estiva è stata caratterizzata da diversi periodi favorevoli all'attività della mosca e allo sviluppo larvale, nonostante le elevate temperature che hanno causato mortalità talvolta anche elevata. Forse anche per la modesta carica produttiva, le percentuali di infestazione sono risultate spesso elevate e il contributo della mortalità non sufficiente a limitare il numero di interventi larvicidi, che, a fine stagione, nelle aree più colpite, sono stati tre. L'inizio dell'attività di ovideposizione è stato stimato dal modello previsionale in uso al CAAR a partire dalla seconda settimana di luglio, circa 10 giorni dopo rispetto al 2020 a causa del ritardo nello sviluppo fenologico. In tale periodo nelle aree litoranee e di primo entroterra sono state osservate le prime infestazioni, che hanno raggiunto valori percentuali importanti in oliveti di diverse fasce e quote. Nonostante la mortalità sia stata anche rilevante, questa non è stata sufficiente a contenere le infestazioni sotto soglia e a partire dal bollettino n°11 del 29 luglio sono stati necessari trattamenti larvicidi nella maggior parte delle aree di fascia 1 e 2, che sono stati estesi nelle due settimane successive alla maggior parte delle aree provinciali. L'effetto del trattamento e le elevate temperature hanno contribuito a contenere le infestazioni fino alla fine del mese di agosto, quando è stato necessario intervenire nuovamente nella maggior parte delle aree provinciali, eseguendo quello che in diversi areali è stato il secondo intervento. A partire dalla metà di settembre le condizioni sono state poi particolarmente favorevoli all'attività della mosca e al termine del periodo di efficacia del prodotto impiegato nel secondo trattamento, le infestazioni hanno immediatamente raggiunto valori percentuali superiori alla soglia e pertanto è stato necessario eseguirne un terzo, in alternativa al quale, a partire dal bollettino n°19 del 23 settembre, è stato consigliato di programmare la raccolta precoce, in particolare negli oliveti delle aree litoranee o con olive in stato fitosanitario non ottimale. Nelle aziende monitorate sono stati impiegati i due principi attivi ammessi nel 2021: **fosmet** (acidificato come da etichetta) e **acetamiprid**. Laddove la difesa larvicida è stata effettuata con puntualità la produzione non è stata compromessa, anche se il ricorso alla raccolta precoce è stato fondamentale vista l'elevata incidenza di infestazione dannosa nei campioni prelevati a partire dal mese di settembre. Nelle aziende che hanno adottato metodi bio o a basso impatto sono stati impiegati prevalentemente prodotti repellenti e in alcuni casi trappole o la combinazione di entrambi: grazie anche alle scarse precipitazioni che hanno limitato la necessità di ripristinare il prodotto repellente impiegato e al contributo costante della mortalità da caldo, ove è stata eseguita la raccolta precoce, è stato possibile difendere le olive e raccogliere il prodotto.

**ALTRE AVVERSITA' Piralide dell'olivo:** i danni rameali, con fessurazioni e rigonfiamenti, segnalati durante le fasi di potatura inizialmente dall'area del Tigullio a inizio 2020, sono stati attribuiti a lepidotteri appartenenti al genere *Euzophera*, la cui diffusione è stata accertata in tutto il territorio regionale, grazie a ulteriori indagini e monitoraggi condotti con l'ausilio di trappole a feromoni e in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale. Nonostante ne sia stata rilevata la presenza anche nelle altre province, l'area del Tigullio risulta quella più colpita, con danni evidenti alla produzione causati direttamente dal lepidottero e indirettamente dalle potature effettuate per eliminare le porzioni di chioma colpite. Le segnalazioni da parte degli utenti risultano peraltro in costante aumento. La scheda tecnica predisposta è disponibile al link: <https://bit.ly/sc-euzophera>. **Patologie fungine:** per quanto riguarda occhio di pavone non è stata segnalata un'incidenza particolare; per quanto riguarda altri patogeni, sono state rilevate alcune sintomatologie legate al fenomeno di cascola ma che, anche sulla base di indagini di laboratorio eseguite in collaborazione con il CeR-SAA di Albenga, non è stato possibile correlare ad uno specifico patogeno.



**CASCOLA ANOMALA** Cascole significative di olive sono state rilevate in tutto il territorio regionale e segnalate nei Bollettini Olivo emessi dal CAAR della Regione Liguria già a partire dall'ultima decade di luglio. Le cause possono essere molteplici, dalla siccità che ha caratterizzato il periodo estivo, allo sviluppo di patologie fungine o altre avversità a carico di drupe o piccioli. Al fine di raccogliere maggiori informazioni circa l'entità e la diffusione del problema, i produttori iscritti al bollettino olivo sono stati invitati a compilare un questionario dedicato, dalle risposte al quale è emerso che il fenomeno è stato percepito assolutamente anomalo e particolarmente intenso nel periodo compreso tra i primi di luglio e ferragosto e le perdite stimate dai produttori molto elevate. Sono ancora in corso le valutazioni del fenomeno, in particolare per quanto riguarda il contributo delle patologie fungine, ma che dovranno contemplare anche gli effetti micro-climatici e l'interferenza della tecnica colturale (es. concimazione, lavorazioni, potatura).

**PRODUZIONE E QUALITA'** Dai dati di alcuni oliveti monitorati e dalle risposte degli olivicoltori al questionario sulla cascola, risulta che la produzione nel 2021 sia stata decisamente inferiore alla media degli anni precedenti con cali produttivi talvolta superiori al 50%. La qualità degli oli prodotti è stata valutata dal punto di vista chimico presso il Laboratorio Regionale di Sarzana. Il numero di campioni pervenuti dal territorio provinciale non è sufficiente per una elaborazione significativa e pertanto si propone l'analisi complessiva dei campioni pervenuti a livello regionale, circa il 96% degli oli analizzati sono risultati conformi alla categoria extravergine: tra questi la media delle acidità è risultata essere 0,35 e la media del numero di perossidi 11.

**Il prossimo Bollettino Olivo uscirà giovedì 13 gennaio. Nell'occasione Auguri di Buone Feste e sereno 2022**